Agrigento e Akragas tra suolo e sottosuolo

Dottoranda Delia Saja Tutor: Prof. Giorvanni Francesco Tuzzolino

DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI RICERCA

È ormai consolidata l'ipotesi che la struttura dell'antica Akragas sia molto più estesa della configurazione urbana finora conosciuta. Così, gli scavi ancora in corso stanno riportando alla luce una città vasta e complessa, tale da coinvolgere parti del territorio non ancora sufficientemente indagate dal punto di vista architettonico. Al contrario, Agrigento contemporanea, dopo la crescita degli anni '70 e '80, ha interrotto il suo processo di espansione. Ne deriva un rapporto tra le due città, un dialogo morfologico e concettuale, che assume un carattere quasi paradossale. Si tratta di un dialogo tra tempi e spazi in cui il tempo passato e le sue forme, materializzate dagli scavi, svelano la città archeologica e ritornano a essere presenti con maggiore evidenza, offrendo nuove sollecitazioni, mentre la città contemporanea resta in attesa di una nuova bellezza.

L'azione dello scavo non riguarda solo la profondità del suolo, ma può anche essere interpretata come metafora di un recupero ancora più profondo della memoria del luogo. Riportare alla luce l'antica Akragas, quindi, non è un semplice atto di scoperta, ma un'occasione per riflettere sul significato dello spazio della città contemporanea, suggerendo un confronto che la riporti ai principi insediativi e formali originari e offrendo importanti sollecitazioni all'architettura e al progetto.

Inoltre, proprio nel sottosuolo possono ricercarsi relazioni significative tra Akragas e Agrigento, tra antico e contemporaneo. Il sistema di ipogei, scavato dopo la battaglia di Himera (480 a.C.), rappresenta un'altra realtà parallela, connessa a ciò che si trova al livello del suolo. Sebbene noto ai viaggiatori del XIX secolo, il sistema è stato documentato sistematicamente solo negli anni '40, sotto la guida di Pietro Griffo.

La ricerca si propone di esplorare le connessioni formali e spaziali tra suolo e sottosuolo, facendo dell'architettura uno strumento di interpretazione che riveli nuove relazioni e promuova una fruizione rinnovata e consapevole del paesaggio urbano.

STATO DELL'ARTE

La ricerca intende sviluppare un ragionamento teorico e progettuale con il quale costruire possibili connessioni tra spazio urbano e archeologia.
A proposito dello "scavo" si ritiene opportuno tener conto di alcune importanti riflessioni teoriche portate avanti da Franco Purini. Lo scavo rappresenta un'operazione di svelamento e di investigazione che va oltre la semplice costruzione architettonica. Ancora, esso assume il valore di rivelazione del luogo, come un'architettura compiuta che arriva ad esprimere il legame profondo con il sito. Così il senso del luogo può essere compreso solo tramite il riconoscimento e l'interpretazione dei segni, storici e archeologici, e della loro complessità. Tale complessità, secondo Vittorio Gregotti, è fondamento delle trasformazioni che il progetto determina nella nuova narrazione della città esistente. Riguardo agli ipogei di Agrigento, gli studi geologici di Maurizio Polemio e le più recenti ricerche di Giovanni Luca Furcas analizzano l'origine, la struttura e la datazione (480 a.C.) di questi antichi sistemi. Altri studi risalgono alle prime esplorazioni effettuate negli anni '40 del XX secolo, sotto la guida di Pietro Griffo, dal Gruppo Afrone, raccolti poi nelle pubblicazioni di Luigi Arnone.

OBIETTIVI

All'interno del percorso di riconoscimento degli ipogei avviato da anni, la ricerca si inserisce evidenziando un possibile rapporto tra suolo e sottosuolo, onde configurare nuovi spazi pubblici per la città, percorsi inediti che consentano di leggere la sua struttura sotterranea e nuove funzioni tali da esplicitare il dialogo tra antico e contemporaneo. Scopo ultimo della ricerca è quello di dimostrare come il progetto, attraverso un approccio integrato tra architettura e archeologia, possa contribuire in maniera efficace alla conservazione, alla valorizzazione e alla fruizione del patrimonio storico e archeologico. La ricerca, infine, intende contribuire al programma di valorizzazione dell'offerta culturale del territorio nell'ambito di "Agrigento Capitale italiana della cultura 2025".

METODOLOGIE

Primo Anno - Raccolta Dati
Studio preliminare su Agrigento e sul sito archeologico, con analisi storica, paesaggistica e architettonica. Raccolta di casi studio e revisione della letteratura per identificare strategie progettuali.

Secondo Anno - Elaborazione e Sperimentazione
Analisi e interpretazione dei dati, sviluppo di soluzioni progettuali con modelli digitali e fisici, partecipazione a seminari e sopralluoghi per la verifica sul campo.

Terzo Anno - Sintesi e Pubblicazione
Sintesi dei risultati, redazione del rapporto finale e pubblicazione su riviste scientifiche. Creazione di materiali di supporto e divulgativi per la diffusione dei risultati.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

P. Marconi, *Agrigento: studi sull'organizzazione urbana di una città classica*, in «Rivista del R. Istituto d'Archeologia e Storia dell'Arte», II, fasc. 1-2., Roma, 1930, pp. 7-61.
P. Griffo, *Nuovissima guida per il visitatore dei monumenti di Agrigento: la zona archeologica e la città moderna*, Soprintendenza alle antichità, Agrigento, 1961.
C. Miccichè, *Gli ipogei agrigentini tra archeologia, storia e mitologia: nuove piante topografiche degli ipogei e delle abitazioni troglodite nell'alto Medioevo*, [S. l. : s. n.], Agrigento, 1947.
G.L. Furcas*, I cunicoli idraulici nella valle dei templi: studio sui cosidetti 'Ipogei' di Agrigento*, Edizioni Quasar, Roma, 2018.
L. Arnone, *Gli Ipogei dell'agrigentino*, Edizioni Ente Provinciale per il Turismo, Agrigento, 1952.
F. Purini, *"*Lo scavo*"*, in *Comporre l'Architettura*, coll. "Universale", Editori Laterza, Roma-Bari, 2000.
G.F. Tuzzolino, *La misura e lo sguardo. L'architettura nel paesaggio delle differenze,* Seconda edizione ampliata, Librìa, Melfi, 2012.
V. Gregotti, "Conservazione e modernità", in *Dentro l'architettura*, coll. "Temi", Bollati Boringhieri, Torino, 1991.

Agrigeto and akragas between soil and subsoil

PhD Student Delia Saja Tutor: Prof. Giorvanni Francesco Tuzzolino

DESCRIPTION OF THE RESEARCH PROJECT

The hypothesis that the structure of ancient Akragas is much more extensive than the urban configuration known so far is now well established. Thus, excavations still in progress are bringing to light a vast and complex city, such that parts of the territory have not yet been sufficiently investigated from an architectural point of view. In contrast, contemporary Agrigento, after the growth of the 1970s and 1980s, has interrupted its expansion process. The result is a relationship between the two cities, a morphological and conceptual dialogue, which takes on an almost paradoxical character. It is a dialogue between times and spaces in which past time and its forms, materialised by the excavations, unveil the archaeological city and return to be more clearly present, offering new stimuli, while the contemporary city remains waiting for a new beauty.

The action of excavation not only concerns the depth of the ground, but can also be interpreted as a metaphor for an even deeper recovery of the memory of the place. Bringing ancient Akragas back to light, therefore, is not simply an act of discovery, but an opportunity to reflect on the meaning of space in the contemporary city, suggesting a comparison that brings it back to its original settlement and formal principles and offering important stimuli for architecture and design.

Moreover, it is precisely in the underground that significant relations can be found between Akragas and Agrigento, between ancient and contemporary. The system of hypogea, excavated after the Battle of Himera (480 BC), represents another parallel reality, connected to what is found at ground level. Although known to travellers in the 19th century, the system was only systematically documented in the 1940s, under the guidance of Pietro Griffo. The research proposes to explore the formal and spatial connections between ground and subsoil, making architecture a tool for interpretation that reveals new relationships and promotes a renewed and conscious enjoyment of the urban landscape.

STATE OF ART

The research intends to develop a theoretical and design reasoning with which to build possible connections between urban space and archaeology. On the subject of 'excavation', it is considered appropriate to take into account some important theoretical reflections put forward by Franco Purini. Excavation represents an operation of unveiling and investigation that goes beyond mere architectural construction. Again, it takes on the value of revealing the place, as an accomplished architecture that comes to express the profound bond with the site. Thus the sense of place can only be understood through the recognition and interpretation of signs, historical and archaeological, and their complexity. This complexity, according to Vittorio Gregotti, is the foundation of the transformations that the project determines in the new narrative of the existing city. Regarding the hypogea of Agrigento, the geological studies of Maurizio Polemio and the most recent research of Giovanni Luca Furcas analyse the origin, structure and dating (480 B.C.) of these ancient systems. Other studies date back to the first explorations carried out in the 1940s, under the leadership of Pietro Griffo, by the Afrone Group, later collected in Luigi Arnone's publications.

GOALS

Within the path of recognition of the hypogea that has been underway for years, the research is part of highlighting a possible relationship between the soil and the subsoil, in order to configure new public spaces for the city, new routes that allow us to read its underground structure, and new functions that make explicit the dialogue between the ancient and the contemporary. The ultimate aim of the research is to demonstrate how the project, through an integrated approach between architecture and archaeology, can effectively contribute to the conservation, valorisation and fruition of the historical and archaeological heritage. Finally, the research intends to contribute to the programme for the valorisation of the territory's cultural offer within the framework of 'Agrigento Italian Capital of Culture 2025'.

METHODS

First Year - Data Collection
Preliminary study on Agrigento and the archaeological site, with historical, landscape and architectural analysis. Collection of case studies and literature review to identify design strategies.

Second Year - Processing and Experimentation
Analysis and interpretation of data, development of design solutions with digital and physical models, participation in seminars and on-site visits for field testing.

Year Three - Synthesis and Publication
Synthesis of results, drafting of final report and publication in scientific journals. Creation of supporting and dissemination materials for the dissemination of the results.

BIBLIOGRAPHY

P. Marconi, *Agrigento: studi sull'organizzazione urbana di una città classica*, in «Rivista del R. Istituto d'Archeologia e Storia dell'Arte», II, fasc. 1-2., Roma, 1930, pp. 7-61.

P. Griffo, *Nuovissima guida per il visitatore dei monumenti di Agrigento: la zona archeologica e la città moderna*, Soprintendenza alle antichità, Agrigento, 1961.

C. Miccichè, *Gli ipogei agrigentini tra archeologia, storia e mitologia: nuove piante topografiche degli ipogei e delle abitazioni troglodite nell'alto Medioevo*, [S. l. : s. n.], Agrigento, 1947.

G.L. Furcas*, I cunicoli idraulici nella valle dei templi: studio sui cosidetti 'Ipogei' di Agrigento*, Edizioni Quasar, Roma, 2018.

L. Arnone, *Gli Ipogei dell'agrigentino*, Edizioni Ente Provinciale per il Turismo, Agrigento, 1952.

F. Purini, *"*Lo scavo*"*, in *Comporre l'Architettura*, coll. "Universale", Editori Laterza, Roma-Bari, 2000.

G.F. Tuzzolino, *La misura e lo sguardo. L'architettura nel paesaggio delle differenze,* Seconda edizione ampliata, Librìa, Melfi, 2012.

V. Gregotti, "Conservazione e modernità", in *Dentro l'architettura*, coll. "Temi", Bollati Boringhieri, Torino, 1991.